

Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	Mani Tese: Novara - Ucraina
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	ASSOCIAZIONE HOLOS APS ETS
2.2	Codice fiscale	94089210036
2.3	Sede legale	PIAZZA DEL CARMINE N.1 NOVARA
2.4	Sede operativa	PIAZZA DEL CARMINE N.1 NOVARA
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	IVANYUTA YURIY
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	IVANYUTA YURIY
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	ucrainanovara@pec.it
2.10	Anno inizio attività dell'ente	2022
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS, oppure: - data di iscrizione al registro regionale delle ODV, - data di iscrizione al registro regionale delle APS, - per le Fondazioni: anno di iscrizione all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate	Iscrizione runts, comunicazione di accoglimento da parte della Regione Piemonte, n.2267/2023

3	Territorio di svolgimento delle attività	
3.1	Tipologia di territorio coinvolto ¹ (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina ☒ Territorio semi montano e montano. ☒
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	COMUNI MONTANI Comune di Domodossola COMUNI DI PIANURA, COLLINA Comune di Novara (capoluogo di Provincia) Comune di Arona Comune di Borgomanero Comune di Casalino Comune di Meina Comune di Romagnano Sesia Comune di Marano Ticino Comune di Dormelletto

¹ Comuni montani e parzialmente montani segnalati dall' UNCEM - Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane per l'anno 2002 e classificati ai sensi della Legge 991/1952 - Provvedimenti in favore dei territori montani.

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	1
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Associazione "CIRCOLO ORATORIO ANSPI PIER LOMBARDO" APS ETS, Via Borgini snc - Novara - C.F. 94032550033 referente: don Fabrizio Mancin.		

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	20
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	1) Arcidiocesi di Vercelli - Ufficio Pastorale Migrantes, sede: Piazza Alessandro D'Angennes, 5 – Comune di Vercelli (VC) telefono:3516507173/3293904149, email: direttore@migrantes@gmail.com, referente: Mons. Marco Arnolfo, C.F. 94006750023 2) Cappellania della Natività di Maria Vergine (associazione ecclesiale), vicolo Canonica, 12 28100 Novara, c.f. Cappellania della Natività di Maria Verginetel.328.8048220 email: ucrainanovara@gmail.com 3) Parrocchia della Natività di Maria Vergine: piazza del Carmine snc 28100 Novara, c.f. 94087130038, tel.328.8048220 email: ucrainanovara@gmail.com (parrocchia comunità ucraina della Diocesi di Novara) 4) Associazione Naz.le dei Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale Sezione di Novara ODV - Largo caduti del Corpo Nazionale Vigili Fuoco 28100 Novara - Tel.334/7514766 e-mail: novara@anvfv.it - referente Marco Giuliani- C.F. 94022800034 5) Monastero delle Sorelle della Carità: Via Costantino Perazzi, 6, 28075 Grignasco NO: telefono: 0321623289 , email: paolousellini@libero.it, referente: Paolo Usellini , C.F. 0028180030034 6)Associazione Scuole Cattoliche di Novara: Via Puccini, 11 28100 Novara, tel.0321661661 - email: scuola@diocesisnovara.it - c.f. 02012390031- referente Paolo Usellini 7) Associazione Nazionale dei Pedagogisti Italiani, regione Piemonte - via della Sforzesca 1, 00185 Roma – telefono: 3383923439 – email: anpe@anpe.it - referente: Paolo Usellini- C.F. 615498058 Sono coinvolti diverse tipologie di enti: 01 diocesi, 03 enti ecclesiali, 01 odv, 01 aps, 01 associazione nazionale no profit	
Enti pubblici	1) Consorzio Intercomunale per la gestione dei Servizi di Borgomanero: Viale Libertà, n. 30 - 28021 Comune di Borgomanero (NO) - Referente: Claudia Frascaia - tel. 0322868126 - email: segreteria@cissborgomanero.it C.F. 91006010036 2) Città di Borgomanero: Corso Cavour, 16 - 28021 Borgomanero (NO) - Referente: Bossi Sergio - tel. 0322 837756 - email: assistenza@comune.borgomanero.no.it C.F. 82001370038 3) Comune di Domodossola: Piazza Repubblica dell'Ossola, 1, 28845 Domodossola (VB) – Referente: Fortunato Lucio Pizzi, tel: 0324492, email: urp@comune.domodossola.vb.it C.F. 00426370037 4) Comune di Meina: Piazza Carabelli, 5 - 28046 Meina (NO) -Referente: Fabrizio Barbieri - tel. 0322660319 – email: municipio@comune.meina.no.it C.F. 00440750032 5) Comune di Romagnano Sesia: Piazza della Libertà, 11, 28078 Romagnano Sesia (NO), telefono: 0163826869, email: sindaco@comune.romagnano-sesia.no.it , tel: referente: Alessandro Carini C.F. 00270950033 6) Comune di Novara: Via Fratelli Rosselli, 1 28100 Novara (NO), telefono: 03213701, email: , referente: Paolo Cortese– email: cortese.paolo@comune.novara.it 7) Provincia di Novara: Piazza Matteotti, 01 28100 Novara - C.F. -referente: Federico Binatti - email: presidente@provincia.novara.it - tel. 03213781 C.F.00125680033 8) Comune di Casalino: Via San Pietro n.3 28060 Casalino (NO) - Telefono: (+39) 0321.870112 - Email: casalino@reteunitaria.piemonte.it - referente: Alessandro Mazza. C.F 00467290037 9) Comune di Arona: Via San Carlo n. 2 28041 Arona (NO) - Telefono: 0322.231111, email: protocollo@pec.comune.arona.no.it, referente: Federico Monti C.F. 81000470039 10) Comune di Marano Ticino: Via Sempione n. 40 28040 Marano Ticino (NO) - Telefono 0321923022, email: segreteria@comune.maranoticino.no.it, referente: Merli Franco C.F. 00280280033 11) Comune di Dormelletto: Via Francesco Baracca n.4 28040 Dormelletto (NO) - Telefono 0322401411, email: comune@comune.dormelletto.no.it, referente: Vedovato Lorena C.F. 81004000030 Oltre ai comuni sono coinvolti come enti pubblici: CISS Borgomanero, Provincia di Novara.	

Enti profit	Federico Nicola&Partners - Via Giacomo Puccini, 3 28100 Novara - tel.329.7820311 - email: federico@federiconicola.it - Referente: Federico Nicola - C.F. NCLFRC81H10F952M
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	Centro Solidarietà e Sussidiarietà – Servizi per il Territorio Novara – VCO (CST): Via Canuto, 12 - 28845 Comune di Domodossola (VB) - C.F. 01863200034 -Referente: Daniele Giaime - tel. 032133393 - email: coordinamento@ciesseti.eu

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	Porre fine ad ogni forma di povertà:
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).
1° scelta: anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte	
2° scelta: rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità	
8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui all'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)
- interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni; - formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;	

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il <u>numero</u> di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)
	L'associazione Holos presieduta da Padre Yuriy Ivanyuta (cappella per la diocesi di Novara dei fedeli ucraini ed economo generale dell'Esarcato Apostolico per i fedeli cattolici ucraini di rito bizantino residenti in Italia-incardinato all'interno della Conferenza Episcopale Italiana) in collaborazione con una rete e cabina di regia ha voluto rispondere celermente all'accoglienza e ai bisogni dei profughi ucraini, soprattutto minori giunti nella provincia di Novara, in particolare nelle città di Novara e Borgomanero. Il nostro ente in collaborazione con il comune di Novara e il sostegno di diversi enti, associazioni hanno messo in essere una serie di azioni concrete ed immediate al fine di poter rispondere almeno in parte ai bisognosi. Si è aggiudicata nel 2022 il bando di Fondazione San Paolo "Traiettorie Solidali" con il progetto "Mani Tese", mirato proprio all'accoglienza e a fornire azione progettuali di medio termine per le famiglie ucraine fragili presenti all'interno della Diocesi di Novara. La provincia di Novara, grazie al lavoro di coordinamento della cabina di regia e alla presenza della nostra Parrocchia è stata la Provincia di Novara che ha accolta il maggior numero di profughi della Provincia di Novara, nel mese di marzo-aprile 2022 (in cui si è registrato l'apice degli arrivati, su un totale di 7.800 circa di profughi registrati accolti in Piemonte (dati Coordinamento regionale per l'emergenza profughi), 2.635 sono stati accolti all'interno della provincia di Novara. L'associazione opera in rete con la Cappellania e la Parrocchia cattolica ucraina della Diocesi di Novara, di tali entità è legale rappresentante Padre Yuruy Ivanyuta. Negli anni passati la Cappellania (l'associazione è l'evoluzione del soggetto) ha promosso diversi progetti a favore dei minori, delle famiglie fragili in collaborazioni con altri enti ed associazioni, seguendo un modello di sussidiarietà orizzontale: - Chi è accolto, accoglie, sostenuto dal Fondo di Beneficienza Intesa San Paolo (2019). - Educazione non si ferma (2020). - Manifestazioni ed incontri liturgici, culturali e sportivi a Novara, Arona e Borgomanero, mirati alla conoscenza e all'integrazione della comunità con la cittadinanza. - Centro d'Ascolto per persone bisogne della comunità con due punti di sostegno a Novara e Borgomanero. - Squadra di calcio di Novara. - La Cappellania, inoltre, si è aggiudicata il bando del Corecom Piemonte per l'accesso ai programmi televisivi su Raitre per attività di interesse sociale Ecco una breve rassegna stampa delle iniziative svolte: https://www.esarcato-apostolico-ucraino.it/it/notizie1/3612-don-yuriy-ivanyuta-%E2%80%80-mia-casa-per-chi-fugge-dalla-guerra%E2%80%9D.html https://www.lastampa.it/novara/2023/04/15/news/a_novara_per_i_profughi_ucraini_la_pasqua_ortodossa_fra_tristezza_e_speranza_di_tornare_a_casa-12755947/ https://www.diocesinovara.it/il-vescovo-ha-incontrato-la-comunita-ucraina-novarese/ https://www.lastampa.it/novara/2022/08/06/news/appello_di_padre_yuriy_per_i_profughi_ucraini_lemergenzanon_e_finita_eservono_ancora_aiuti-5542142/ https://www.lavocedinovara.com/cronaca/la-pasqua-ucraina-a-novara-tra-smarrimento-e-comunit

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione /fondazione(volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile <u>anche</u> fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)
	Fin da inizio del conflitto e all'arrivo dei primi profughi, la Parrocchia che collabora stabilmente per il tramite di Padre Yuriy IVanyuta è stata messo in essere un coordinamento per gli arrivi e la gestione emergenziale mettendo in essere una cabina di regia tra enti pubblici ed associazioni sul territorio. Le due figure preposte per il coordinamento di tale "organo" sono state individuate nelle seguenti persone: - Paolo Cortese, dirigente del Comune di Novara incaricato nel coordinare le attività (essendo anche Novara capoluogo di Provincia verso anche gli altri territori), raccordo con gli enti, referente "istituzionale". - Padre Yuriy Ivanyuta, gestione dell'arrivo dei profughi, collegamento per l'identificazione, dell'assistenza dei profughi, gestione raccolta fondi, aiuti, collegamento con i territori ucraini per l'arrivo dei profughi. La cabina di regia messa in essere ha visto il coinvolgimento dirette di soggetti pubblici e privati, al fine di poter mettere in essere una serie di attività mirate da parte della Parrocchia che evitasse sia di creare "doppioni" con spreco di risorse, che poter andare ad intercettare i vari bisogni dei profughi, andando ad altresì a coinvolgere ed informare nel modo corretto sia la popolazione che le associazioni che hanno e danno la propria disponibilità. Sono presenti all'interno della struttura volontari/e formate sul tema dell'accoglienza, mediatrici comunali (08 figure in totale), 03 psicologhe-psicoterapeute. Grazie alla rete messe in essere si è in grado di poter attivare una serie di figure formate presenti all'interno del territorio in grado di poter dare delle risposte concrete ai bisogni riscontrati.

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).
	La Cappellania fa riferimento come illustrato pocanzi al cappellano, è organizzato come parrocchia "ampia" nel senso che serve i cittadini ucraini residente all'interno dell'ampio territorio della Diocesi di Novara (4300 kmq di area e 570.000 abitanti circa), seconda diocesi del Piemonte come estensione e numero di parrocchie; in essa operano stabilmente una trentina di volontari. Fin da inizio del conflitto e all'arrivo dei primi profughi, la Parrocchia che collabora stabilmente per il tramite di Padre Yuriy IVanyuta è stata messo in essere un coordinamento per gli arrivi e la gestione emergenziale mettendo in essere una cabina di regia tra enti pubblici ed associazioni sul territorio. Le due figure preposte per il coordinamento di tale "organo" sono state individuate nelle seguenti persone: - Paolo Cortese, dirigente del Comune di Novara incaricato nel coordinare le attività (essendo anche Novara capoluogo di Provincia verso anche gli altri territori), raccordo con gli enti, referente "istituzionale". - Padre Yuriy Ivanyuta, gestione dell'arrivo dei profughi, collegamento per l'identificazione, dell'assistenza dei profughi, gestione raccolta fondi, aiuti, collegamento con i territori ucraini per l'arrivo dei profughi. La cabina di regia messa in essere ha visto il coinvolgimento dirette di soggetti pubblici e privati, al fine di poter mettere in essere una serie di attività mirate da parte della Parrocchia che evitasse sia di creare "doppioni" con spreco di risorse, che poter andare ad intercettare i vari bisogni dei profughi, andando ad altresì a coinvolgere ed informare nel modo corretto sia la popolazione che le associazioni che hanno e danno la propria disponibilità. Su questo versante è stato importante il coinvolgimento diretto da parte del Centro Servizi per il Territorio che attraverso la propria rete e i propri operatori ha messo in essere a favore della Parrocchia e dell'Esarcato un servizio di coordinamento e presa in carico delle varie disponibilità di singoli cittadini/e, associazione per le necessità per i profughi (vedi: https://www.ciesseti.eu/it/node/1535) A seguito della fase "acuta" degli arrivi dei profughi di cui un numero considerevoli di essi per loro volontà sono ritornati in Ucraina, permangono sul nostro territori nuclei significativi di persone, minori, famiglie fragili con difficoltà di vario genere e che hanno difficoltà sempre piu' marcate nell'assistenza e nell'integrazione, essendo altresì la maggior parte di lavoro fragili. Le attività progettuali sono condivise sia con le istituzioni che con la cabina di regia progettuale messa in essere e risultano le problematiche evidenziate urgenti e che richiedono degli interventi urgenti mirati.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)
	OBBIETTIVI - Dare un sostegno concreto alle famiglie ucraine profughe, capace di soddisfare quel bisogno di riconoscimento e di accettazione così importante in età evolutiva, il tempo in cui è possibile liberarsi dalle tensioni accumulate nei contesti quotidiani, e di conseguenza, esprimersi liberamente nel divertimento (pensiamo alle problematiche connesse alla DAD nell'ultimo anno). - Dare una risposta ai disagi affettivi e di integrazione dei bambini/e riscontrati. - Promuovere azioni e progettualità che possano dare un sostegno nell'ambito della città ad una richiesta dal punto di vista educativo, formativo, da parte di alto numero delle famiglie verso i propri figli/e nel periodo estivo in particolare quelli fragili e malati. - Fornire una attività di sostegno psicologico e di aiuto concreto alle badanti over65 che presentano problematiche psicologiche date anche dalla situazione di guerra in Ucraina. - Favorire la socialità e la ripresa dei rapporti tra bambini/e e preadolescenti, evitando situazione di disagio, appiattimento psico-fisico, cognitivo provocato dalla mancanza di rapporti, dati sia dalla chiusura prolungata delle scuole che da un uso maggiore di TV, videogiochi. - Mettere in essere un circuito virtuoso che sia un esempio concreto di patto educativo tra i vari soggetti, all'interno di una sussidiarietà orizzontale del territorio. - Poter svolgere attività continuative aperte al pubblico, seguendo normative e protocollo sanitario di contrasto al covid-19 predisposto ad hoc da parte dell'associazione. - Rispondere con azioni mirate alle problematiche di integrazioni per i nuclei stanziati nel nostro territorio. - Favorire l'integrazione linguistica e rispondere alle problematiche di povertà educativa. - Fornire percorsi di aiuto e sostegno mirato con personale formato e professionale. - Mettersi in essere azioni coordinate di sostegno attraverso cabina di regia con coinvolgimento di enti ed associazioni, in una ottica di sussidiarietà orizzontale. - Prevedere una metodologica empirica di valutazione d'impatto delle azioni progettuali.

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)
	ATTIVITA' A FAVORE DEI MINORI FRAGILI E MALATI - Laboratori con personali qualificato con percorso di sostegno psico-pedagogico ai bambini/e profughi giunti dall'Ucraina, in particolare per i minori giunti senza genitori e/o malati oncologici, destinatari: 30 minori presso due sedi (Novara - Borgomanero) - Servizio di doposcuola e attività ludica nei giorni feriali in collaborazione con il Circolo ANSPI Pier Lombardo che metterà a disposizione del proprio personale formato presso due sedi (Novara-Borgomanero), destinatari: 25 minori. - Organizzazioni di eventi ludico, sportivo – gite a favore dei bambini/e all'interno di un percorso mediato di superamento dei traumi, in collaborazione con ANSPI. - Laboratori di pittura per bambini/e e laboratori teatrali-espressivi tenuti da esperti qualificati a Novara e Borgomanero, con cadenza bisettimanale, destinatari: 30 minori ATTIVITA' A FAVORE DI FAMIGLIE CON PROBLEMI DI DEVIANZA ED INTEGRAZIONE - Sportello psicologico bisettimanale rivolto alle famiglie per dare supporto al trauma da guerra con ausilio di due psicoterapeute, due sedi (Novara-Borgomanero), destinatari: 50 persone. - Messa a disposizione di generi di prima necessità, medicinali, vestiti sia presso la sede della Parrocchia (Chiesa del Carmine) che spazi messi a disposizione del Comune di Novara, servizio giornaliero "coperto" da volontari/e, destinatari: 80 nuclei con minori ATTIVITA' A FAVORE DI BADANTI OVER 65 - - Sportello bisettimanale sia a Novara e Borgomanero rivolto alle badanti che presentano problemi di equilibrio e traumi psicofisici che per ragioni di lingua e d integrazione risultano non essere all'interno dei circuiti di "assistenza classici", abbiamo individuato i locali della Congregazione Monastero Sorelle della Carità a Novara, Grignasco, Romagnano Sesia ed la nostra sede di Arona per tale servizio. Il servizio vedrà il coinvolgimento di due psicoterapeute, due sedi (Novara-Borgomanero), destinatari: 50 persone. Come descritto in precedenza le attività sono messe in essere con il coordinamento messo in essere allo scoppio della guerra ed integrato dalla nostra rete con la creazione di una cabina di regia che vede il coinvolgimento dei vari partner. Abbiamo voluto raggiungere anche territori dove sono presenti profughi ma che risultano essere in aree montane e risulta essere meno efficiente la rete dei servizi, in particolare Domodossola e l'area montana vercellese, grazie alla partnership con l'Arcidiocesi di Vercelli, Ufficio Migrantes. Metodologie adottate per Attività ludico- formative Le metodologie che utilizziamo nello svolgimento delle attività si caratterizzano per flessibilità e adattabilità alle risposte degli attori della relazione educativa, al contesto e alle situazioni varie. Queste metodologie fanno riferimento alle più recenti teorie psicopedagogiche e didattiche che guardano al bambino come costruttore attivo della sua autonomia cognitiva, emotiva ed affettiva. In particolare, faremo riferimento ai modelli: · Cognitivist. · Comportamentisti. - E alle metodologie: · Attive e di ricerca · Dialogiche e narrative. · Motivazionali. · Apprendimento cooperativo. Per i preadolescenti e gli adolescenti si metteranno in essere azioni attraverso il canale esperienziale, i laboratori ad hoc utilizzeranno la mission del "contenitore protetto" del piccolo gruppo, il percorso prevede altresì la realizzazione di esperienze grazie anche le interazioni dei partners del progetto.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)
CAPOFILA Associazione Holos, in partnership con Circolo Oratorio Anspi Pier Lombardo APS Collaboratori per attività progettuali: CISS Borgomanero, Cappellania della Natività di Maria Vergine, Parrocchia della Natività di Maria Vergine, Associazione Naz.le dei Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale Sezione di Novara ODV, Monastero delle Sorelle della Carità, Associazione Scuole Cattoliche di Novara, Associazione Nazionale dei Pedagogisti Italiani. Rete territoriale di supporto, membri della cabina di regia: Enti Locali, Provincia di Novara, Arcidiocesi di Vercelli. Le attività progettuali verranno scadenziare, programmate attraverso una road map predisposta dalla cabina di regia e che vede il coinvolgimento dei vari attori. In particolare è stata istituita una figura ad hoc (case manager) al fine di andare a coordinare e mettere in essere un lavoro di monitoraggio e di coordinamento.	

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Fase 1: preliminare/trasversale	Attività propedeutiche e di preparazione progettuali in coordinamento con la rete	Stakeholder, beneficiari diretti	Capofila, cabina di regia
2	Governance/cabina di regia	Capofila in collaborazione con cabina di regia	Stakeholder, beneficiari diretti	Capofila, cabina di regia
3	Coordinamento gestionale	Il capofila insieme ai professionisti si coordinerà con la cabina di regia	Stakeholder, beneficiari diretti	Capofila, cabina di regia
4	Coordinamento comunicazione	Il capofila si coordinerà con il professionista e la cabina di regia per mettere in essere le attività previste	Stakeholder, beneficiari diretti	Capofila, cabina di regia
5	Formazione dei volontari	Viene predisposto un programma formativo ad hoc di 20 ore per i volontari che svolgeranno specifiche attività di supporto	Stakeholder, beneficiari diretti	Capofila, cabina di regia
6	Fase 2 realizzativa/	Vengono messe in essere le varie attività previste in coordinamento con cabina di regia	Stakeholder, beneficiari diretti	Capofila, cabina di regia
7	Attivazione sportello psicologico badanti/minori/famiglie	Vengono messe in essere le varie attività previste in coordinamento con cabina di regia	Stakeholder, beneficiari diretti	Capofila, cabina di regia
8	Iniziative pubbliche/eventi	Il capofila si confronterà con i vari collaboratori al fine di stilare un programma dettagliato che rappresenti i vari territori	II	Capofila, collaboratori con possibilità del coinvolgimento della cittadinanza
9	Monitoraggio in itinere	In capo del capofila in collaborazione con i professionisti preposti	II	Capofila, cabina di regia, professionisti
10	3. Fase finale/valutazione impatto - rendicontazione	In capo del capofila in collaborazione con i professionisti preposti	II	Capofila, cabina di regia, professionisti

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	20
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	

AZIONI CAPOFILA PARTENR

A1: Governance e Co programmazione

Si garantisce il coordinamento delle azioni e dei Soggetti coinvolti ed una corretta gestione amministrativa e finanziaria, secondo criteri di rigore e di trasparenza. Viene inoltre istituita una Cabina di Regia, a cui partecipa anche una rappresentanza dei beneficiari e/o delle famiglie partecipazione decisionale), che implementa la coprogettualità, verifica l'andamento e promuove istanze di continuo miglioramento generativo.

L'associazione Holos metterà in essere i valori laboratori ed attività in collaborazione con Circolo Anspi (in totale 15 persone formate) che svolgeranno le varie attività progettuali descritte.

Altri 05 volontari dell'associazione, a seguito di una formazione di aggiornamento specifica, forniranno attività di supporto allo sportello indirizzato alle famiglie.

Attività di coordinamento e di sostegno verrà messo in essere da parte del CISS che collabora stabilmente con l'associazione.

Si vuole implementare una seconda fase di accoglienza, andando a fornire delle attività mirate alle seguenti categorie di fragilità stimabili in di settembre in 500 persone (maggioranza donne e minori, 310 nella provincia di Novara e il restante nelle provincie del VCO e di Vercelli):

- Minori fragili a rischio devianza.
- Minori con problematiche di salute la maggioranza oncologiche che necessitano di un sostegno materiale e psicologico.
- Famiglie dei minori con problematiche descritte pocanzi.
- Donne over 65, la maggioranza badanti che presentano problematiche di natura psicologica e di senilità.

I numeri forniti risultano essere in aumento, stante anche il continuare del conflitto ed un arrivo "silenzioso" di profughi con problematiche psico fisiche e sanitarie che "scappano" dalla guerra.

Metodologia adottata per minori

La principale caratteristica di questa metodologia va individuata nella grande importanza e rilevanza data all'attività del ragazzo. È una metodologia che si contraddistingue per il valore assegnato alla progettualità educativa, per la fiducia nell'educazione all'iniziativa e alla responsabilità come strumento di promozione e miglioramento sociale.

Altra nota caratteristica è rappresentata dal clima educativo che determina una relazione basata sullo scambio e la partecipazione. La condivisione delle scoperte e delle emozioni rafforza l'apprendimento stesso, fornendo sicurezza emotiva e intellettuale.

Protagonisti della relazione educativa sono al contempo educatori ed educandi.

L'educazione e l'apprendimento diventano, infatti, processi autogestiti.

L'educatore si limita a promuovere l'autonomia dei soggetti in formazione.

La conoscenza si sviluppa a partire dall'esperienza e il centro d'interesse diventa la persona. L'obiettivo principale è creare una relazione basata sul rispetto, fiducia, libertà, empatia, ascolto attivo. Messo in tale condizione il ragazzo è libero di osservare, creare, esprimersi e quindi di imparare.

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)
	Le azioni progettuali prevedono la definizione di un Sistema di Valutazione di processo e di Impatto coordinato da uno staff di Esperti (Valutatori di Impatto certificati/Practitioner Metodo SROI). Metodologia: verrà adottata la Metodologia di Analisi e valutazione del Valore Sociale, collegata al Framework SROI di cui applicherà i 10 principi cardine, prevedendo inoltre alcune metriche per la rilevazione di proxy finanziarie/non finanziarie (SROI), atte, ad esempio, a ponderare/monetizzare alcuni aspetti rilevanti del Progetto (es. acquisizione di nuove competenze, maggiore consapevolezza e partecipazione..), con analisi di “sensibilità” che considera i potenziali fattori di “influenza” del risultato (Deadweight , Attribution, Displacement). Per poter ponderare quindi il Valore netto del Progetto verranno definiti un Gruppo campione e un gruppo di controllo. Non c'è Valutazione di Impatto senza il coinvolgimento degli Stakeholder “materiali”. A tale proposito si prevede di avviare una fase pre realizzativa che includa momenti di condivisione del Progetto e delle sue finalità con i Soggetti del territorio, al fine di sensibilizzare la Comunità sui temi proposti, responsabilizzare gli Attori sociali alla sostenibilità economica e sociale delle azioni e garantire un'informazione costante e diffusa. Periodicamente, negli step di monitoraggio verranno presi in esame i dati raccolti in modo sistematico e continuo, applicando metriche di ponderazione del Valore generato o distrutto (nel caso di outcome negativi) per poter dare indicazioni utili alla rimodulazione o al fronteggiamento di eventi critici. Per alcuni outcome sarà possibile elaborare delle metriche monetarie. I dati saranno aggregati in base a specifiche significative (es. n. di grant, n. persone, cambiamenti basati su diversi outcome...outcome...). Al termine verranno redatte Relazioni di Accountability, diversificati per tipologia di stakeholder, che potranno essere divulgati e condivisi con il territorio

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)
Il progetto prevede un Sistema di Valutazione articolato, che seguirà fasi di monitoraggio e valutazione di Processo e di Valutazione di Impatto (1 anno). Il Sistema si avvale di molteplici e mirati strumenti di valutazione ex ante, in itinere ed ex post e di impatto necessari, rispettivamente, per definire e strutturare il progetto. Il Piano e il cronoprogramma correlato sono coordinati da uno staff di esperti di Valutazione di Impatto certificati/Practitioner SROI, che collaboreranno con tutti i Soggetti coinvolti per realizzare un processo valutativo partecipato. 1) VALUTAZIONE EX ANTE • Strumenti di valutazione: • Questionari per indagare i fabbisogni dei ragazzi, le loro conoscenze di base in materia di educazione ambientale, educazione alimentare, economia circolare, nonché le loro aspettative in relazione al progetto stesso. • Indicatori di Output: • N. di beneficiari. • Livello conoscenze di base in ingresso. 2) VALUTAZIONE IN ITINERE • Strumenti di valutazione: • Questionari di soddisfazione ed autovalutazione del grado di evoluzione delle soft skills. • Questionari di valutazione dei livelli di apprendimento dei partecipanti. • Schede di osservazione docenti e esperti. • Indicatori di Output: • N. di questionari somministrati. • Livelli di gradimento intermedi (risultati medi attesi >80/100). • Livello di potenziamento soft skill (atteso +2 punti su scala 1/10). 3) VALUTAZIONE EX POST • Strumenti di valutazione: • Questionari per valutare le conoscenze acquisite dai beneficiari, soft skill acquisite. • Rilevazione della soddisfazione e del clima di gruppo auto/eteropercepito (item del questionario o scheda osservazione esperti/docenti). • Focus group/Open Space Technology con le classi. • Indicatori di Output: • N. di beneficiari che hanno terminato il percorso. • Livelli di gradimento finale (attesa conferma >80/100). • Livello potenziamento soft skill (atteso + 4 punti su scala 1/10). • Grado di partecipazione, clima di gruppo	

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Output: numero e tipologia dei soggetti della rete	Target: 20 soggetti coinvolti nella rete Obiettivo: rispondere bisogno	Verbali, riunioni
2	Output: numero dei beneficiari coinvolti secondo le diverse tipologie	Raggiungere i soggetti fragili secondo i numeri indicati in precedenza per tipologia	Fogli presenze, riunione periodiche
3	Output: numero di beneficiari che partecipano alle attività pubbliche e di comunità	Target: variabile Obiettivo: patrimonio di relazione	Questionari, interviste, rilevazioni mass media

20	Piano finanziario del progetto
20.1	Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario (massimo 2000 caratteri)
Da un punto di vista della coerenza sono state messe in essere le seguente attività: - Coerenza preliminare dei preventivi e del budget predisposti dal capofila a cura di un esperto qualificato esterno, Federico Nicola innovation qualificato certificato iscritto all'albo del Mise, già segretario nazionale alla formazione dei Giovani delle Acli che vanta una pluriennale esperienza nel no profit. Le maggiori voci che "cubano" all'interno del piano finanziario presentato, sono quelle relative alle risorse destinate alle attività verso gli utenti finali e dei servizi connessi,, dando particolare rilievo alle azioni che possono avere un beneficio diretto oltre la durata del progetto e rispetto ai laboratori specifici di un supporto altamente qualificato dal punto di vista di "capitale umano" così come la voce di prestazione dei servizi. Le voci di spese generali sono contenuti, così che i rimborsi spese dei volontari, con un significativo cofinanziamento da parte dei collaboratori. Vale la pena evidenziare inoltre, che le figure dirigenziali degli enti coinvolti, rappresenteranno un significativo supporto per la parte di supporto e verifica documentale. La Comunità ucraina ha messo in essere una rete interassociativa già sperimentata con il progetto "Mani Tese" finanziato del 2022 da parte della Fondazione San Paolo E ' stato previsto di dotarsi di un sistema di valutazione d 'impatto sociale del progetto, affidandosi a delle figure esterne di comprovata esperienza e affidabilità.	

20.2	Costi previsti
------	----------------

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
Spese generali Coordinamento gestionale e monitoraggio (la cabina di regia non ha costi è su base volontarie)	1200	0	1200
Spese generali Valutazione d'impatto (40 ore x 25 €/h)	0	1000	1000
Acquisto piccole attrezzature	2000	0	2000
Materiale di consumo inerente le attività progettuali	3000	0	3000
Spese acquisto servizi (01 mediatore linguistico - 184 ore x 25€/h)	2335	2265	4600
Spese acquisto servizi (02 esperti qualificati psicologi - 480 ore x 25€/h)	9000	3000	12000
Spese acquisto servizi (02 figure di case manager 400 ore x 30 €/h)	2800	2000	4800
Spese acquisto servizi (03 operatori specializzati per attività a sostegno famiglie con minori fragili - 240 ore x 25 €/h)	4000	2000	6000
Spese acquisto servizi (trasporti attività ludico-educative esterne)	1000	2000	3000

Spese acquisto servizi (01 animatore di comunità - 70 ore x 20 €/r)	1400	0	1400
Spese acquisto servizi (01 esperto marketing comunicazione - 120 ore x 25 €/h)	2000	1000	3000
Spese acquisto servizi (materiale divulgativo)	500	0	500
Spese di formazione volontari (01 formatore - 40 ore x 20 €/h)	800	0	800
Spese di gestione immobili (utenze, affitti...)	1530	500	2030
Spese di gestione immobili (piccoli manutenzioni)	2000	2000	4000
TOTALI	33565	15765 (32% circa cofinanziamento)	49330
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative
6. Rimborsi spese volontari
7. Spese per prodotti assicurativi
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

1. tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
2. spese per l'acquisto di automezzi;
3. spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
4. spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.